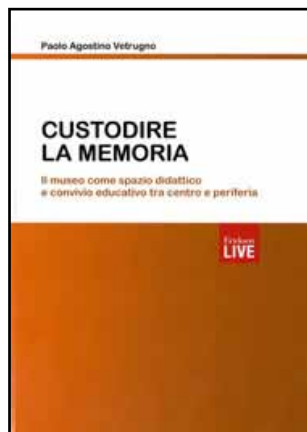


Informazioni bibliografiche a cura del Sistema Museale della Provincia di Ravenna



Paolo Agostino Vetrugno

Custodire la memoria Il museo come spazio didattico e convivio educativo tra centro e periferia

Edizioni Erickson, 2012
p. 238, € 28,00

Prefazione; Introduzione; I Il museo e la didattica; Aspetti dei pro-
dromi storici e metodologici fino al

secolo XVIII; L'attestazione del museo nel "secolo della borghesia"; Il Novecento: dalla "distruzione" del Museo all'affermazione della Didattica museale; La Didattica museale e i Beni Culturali; Dalla Didattica museale alla Pedagogia del patrimonio; Il La visita museale; La visita tra spazio museale e spazio didattico; La visita nel museo; III Alle sorgenti della Didattica museale nel Salento; Dal "maladatto magazzino" al Museo; Il Museo nel Salento tra conoscenza e coscienza; Conclusione; Appendice: Per una didattica museale nel Salento: esplorazione preliminare; Metodologie dell'indagine; L'area oggetto di studio; I soggetti; Un'analisi preliminare; Scheda di rilevamento della valutazione delle proposte didattiche e museali; Bibliografia.

Attraverso un percorso sull'evoluzione dell'accezione del termine "museo", nel lavoro si precisano le coordinate delle funzioni e delle finalità dell'istituzione culturale, in cui prevale una netta volontà di conservare ed esporre l'oggetto, che, legittimato dallo studio, è sempre in relazione con i libri. La ricerca tende, perciò, a rilevare che un museo non può essere disgiunto da una biblioteca sin dalle sue origini. *Res et verba* sono, infatti, le costanti caratterizzanti le diverse collezioni, soprattutto d'età moderna, in un rapporto pedagogico-didattico che coinvolge anche i reperti esposti e le didascalie presentate al pubblico. Il museo, inoltre, è considerato un "luogo di apprendimento", dove la tradizione e la memoria rivestono un ruolo fondamentale nel recupero dell'identità di appartenenza. In quest'ottica è affrontato il tema delle sorgenti della didattica museale in Terra d'Otranto, partendo dalla fondazione del museo provinciale di Lecce, la più antica istituzione aperta al pubblico della Puglia, connessa al clima di *convivio culturale* con finalità educative, creato intorno alla figura di Sigismondo Castromediano. [dalla quarta di copertina]

Presentazione; Introduzione; I Pausania e il suo contesto; La modernità della Grecia e lo sguardo (autopsia) di Pausania; Il contesto storico-geografico e museale: la specificità della Grecia; Pausania: da periegeta a museologo; Moderni narratori di miti; Pausania a Patraso: un Museo Archeologico sui generis; Il Trattazione dei casi studio; I casi di studio; II.1 Epladauros; Inquadramento geografico e storico-mitologico; Scavi archeologici e viaggiatori dell'antichità: sulle tracce di Pausania; Rapporto tra sito archeologico ed edificio museale; Il Museo tra concept museo logico e progetto museografico: connessioni,

interrelazioni e/o indipendenze e sconnessioni; II.2 Corinto; Inquadramento geografico e storico-mitologico; Scavi archeologici e viaggiatori dell' antichità: sulle tracce di Pausania; Rapporto tra sito archeologico ed edificio museale; Il Museo tra concept museologico e progetto museografico: connessioni, interrelazioni e/o indipendenze e sconnessioni; II.3 Delphi; Inquadramento geografico e storico-mitologico; Scavi archeologici e viaggiatori dell'antichità: sulle tracce di Pausania; Rapporto tra sito archeologico ed edificio museale; Il Museo tra concept museologico e progetto museografico: connessioni, interrelazioni e/o indipendenze e sconnessioni; II.4 Olympia; Inquadramento geografico e storico-mitologico; Scavi archeologici e viaggiatori

Maria Désirée Vacirca

Dalla Periegesi di Pausania alla moderna museografia

Aracne, 2012
p. 199, € 24,00



dell'antichità: sulle tracce di Pausania; Rapporto tra sito archeologico ed edificio museale; Il Museo tra concept museo logico e progetto museografico: connessioni, interrelazioni e/o indipendenze e sconnessioni; II.5 Confronto metodologico dei casi di studio; Conclusioni; Riferimenti.

La ricerca si interroga sul perché per i moderni museografi, che si relazionano con le vestigia classiche greche, la *Periegesi* costituisca un riferimento quasi ineludibile per ogni esposizione museale che abbia come oggetto le *res antiquae*. Pausania, che ha guidato intere generazioni di viaggiatori, architetti, archeologi, classicisti, storici e geografi è stato da noi individuato come colui il quale gioca un ruolo determinante nelle scelte culturali di museologi e museografi per gli allestimenti dei *site-museum* in Grecia. Si è rintracciata una sorta di chiave museografica contemporanea, che ha individuato dei *links* capaci di collegare, diacronicamente, emergenze artistiche e monumenti architettonici, narrati nel sec. II d. C., con gli allestimenti museali progettati nel sec. XXI e di riconnettere, sincronicamente, quest'ultimi fra loro. Come se l'*affresco dell'Ellade*, effettuato da Pausania, abbia contribuito a plasmare l'identità del concetto di *Greekness* ed orientato le strategie concettuali ed operative, nonché le relative modalità comunicazionali, riferite alla cultura greca classica, messe in atto nel campo della moderna museografia. [dalla quarta di copertina]



Philippe Daverio, Viviana Trapani (a cura di)

Il design dei beni culturali

Crisi, territorio, identità

Rizzoli, 2013
p. 192, € 29,00

I Crisi, patrimonio e identità nella ridefinizione dei beni culturali e del ruolo del museo; Design & Cultural Heritage, Fulvio Irace; Il futuro è nel passato, Philippe Daverio; Design per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali in Sicilia, Michele Argentino; Design per i beni e le produzioni culturali nello scenario della crisi, Viviana Trapani; Le prospettive del museo virtuale nell'attuale contesto della crisi finanziaria globale; Wim van der Weiden; La sostenibilità del museo e il museo verde: tendenze emergenti, contraddizioni, prospettive, Massimo Negri; Il museo generato dall'utente e il darwinismo nella costruzione del patrimonio culturale, Giampaolo Proni; Modelli siciliani di rinnovamento. Riso, museo diffuso, Renato Quaglia; Il Crisi e trasformazione; La ricostruzione

post-terremoto di Gibellina: ri-creazione dell'eredità culturale e attivazione di nuovi processi progettuali, Viviana Trapani; Il progetto del senso. La musealizzazione del sito archeologico di Arslantepe in Turchia, Dario Mangano; I musei naturalistici come presidi ambientali e culturali. L'Orto botanico di Palermo, Angelo Pantina; III Narrazioni, mappe, reti; Mappe per disegnare la geografia dei luoghi della cultura materiale e immateriale in Sicilia, Cinzia Ferrara; Itinerari Open per la valorizzazione del Cultural Heritage digitale, Elena Rosa; I musei minerari: percorsi del museo delle Solfare di Trabia-Tallarita, Francesco Monterosso; Design del patrimonio culturale tra narrazione e nuove tecnologie, Raffaella Trocchianesi; Archivi e patrimonio del moderno. Una mappatura in Lombardia, Graziella Leyla Ciagà; Il progetto dell'immateriale per la valorizzazione delle identità culturali. L'ex stabilimento Florio di Favignana, Benedetto Inzerillo, Dario Russo; Abstracts.

Sino a pochi anni fa accostare il termine Design a quello di Beni Culturali avrebbe avuto il sapore di una provocazione. Un evidente ossimoro, insomma, tra una parola - Design - per sua natura legata all'idea del nuovo e un'altra - Beni Culturali - correntemente connessa alla conservazione dell'antico. Se il Design inoltre rimandava quasi automaticamente a una modalità del progetto fondata ancora largamente sul riferimento al paradigma industriale, i Beni Culturali evocavano una concezione "patrimoniale" del lascito storico, per la massima parte individuato nel paesaggio e nei beni ereditati dalla cultura delle età pre-industriali. La nuova dizione di Design dei Beni Culturali è il frutto di una progressiva, doppia rivoluzione, che ha modificato sia la nostra percezione del concetto di "bene" legato al passato, sia il campo di significati attribuiti alle pratiche del progetto industriale. Il Design in particolare investe oggi i Beni Culturali con tutto il peso delle nuove tecnologie - del digitale e del virtuale, innanzitutto - facendole entrare prepotentemente nei territori dei musei, dell'archeologia, dell'archivistica, ma anche nella valorizzazione - in tempo di crisi - delle risorse culturali diffuse nei contesti urbani e territoriali. *Fulvio Irace [dalla copertina]*

Mirella Ferrari

Educare all'arte e nuove tecnologie

I musei nella formazione continua

Guerini e associati, 2013
p. 211, € 18,50



Introduzione; I L'arte interpretata e proposta dalle istituzioni tradizionali; 1.1 Poetiche espositive e modelli di consumi; Visitatore modello e utente modello; Il museo come modo di vedere: la visibilità del manufatto; Gli elementi attivi nell'interpretazione artistica: oggetto, curatore, osservatore; Il modello aristotelico; 1.2 Il museo nella storia: sviluppi spaziali e arte del mostrare; 1.3. Il museo come tecnologia della memoria, dell'identità e dell'alterità; 1.4. I Mostra; 1.5 Tassonomie interpretative per la comunicazione museale; L'allestimento: gli spazi, le luci, i materiali e la scienza; Il Scenario teorico per l'interpretazione dei contenuti artistici; II.1 La critica artistica presemiotica, il puro visibilismo, le estetiche simboliche, l'iconologia e le teorie psicologico-analitiche; II.2 La Sociologia dell'arte e lo Storicismo di Wolfflin; II.3 Semiotica ed Estetica; II.4 Teorie della Comunicazione; II.5 Tendenze attuali; III La comunicazione dell'oggetto artistico: i servizi didattici museali; III.1 Esperienze didattiche in alcuni laboratori museali in Italia e all'estero; IV Il patrimonio dei beni culturali e le nuove tecnologie digitali; IV.1 Lo scenario normativa della Comunità Europea: valorizzazione, tutela, accessibilità, unicità dell'opera d'arte; IV.2 Relazione tra arte e nuove tecnologie: domanda, offerta, didattica, modelli, progetti innovativi; IV.3 . Quali sono le nuove tecnologie per i beni culturali e come vengono usate?; IV.4 La ricerca italiana ed europea: le nuove tecnologie applicate ai beni culturali; Conclusioni; Bibliografia; Sitografia.

Il tema dell'apprendimento artistico è stato trattato a più riprese e in diversi contesti scientifici, ma mai si è guardato all'apprendimento artistico in contesti formali e non formali, ponendo l'attenzione alle nuove tecnologie che mediano le attività di conoscenza e comprensione dell'opera d'arte. Questo testo nasce proprio in quest'ottica all'interno del Centro di ricerca interdipartimentale QUA_SI, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, al fine di mettere in rilievo sia gli aspetti formali che non formali della lectio artistica, tentando di verificare sul campo il contributo che le tecnologie possono offrire all'apprendimento e alla diffusione dei saperi in ambito artistico. Si è cercato, inoltre, di annoverare diverse teorie e modelli scientifici, provenienti da contesti differenti, che sono rintracciabili nell'atto dell'esporre. Nell'approfondire il tema, ci si è chiesto come e in quale contesto espongono le istituzioni pubbliche in Italia e all'estero. Qual è l'apporto teorico delle scienze umane a questo tema? Esistono tendenze espositive che caratterizzano il nostro paese? Qual è dunque la comunicazione che mettono in atto le istituzioni pubbliche? Come viene appreso l'oggetto d'arte dal pubblico, attraverso quali canali e tecnologie? Il *fil rouge* che percorre trasversalmente il libro, e che in alcuni casi è più immediatamente ritracciabile, in altri più celato, è l'attenzione per la formazione continua e il suo rapporto con le tecnologie in ambito artistico nelle sue diverse forme ed espressioni. *[dalla quarta di copertina]*



Gianni Forcolini La luce del museo

Maggioli, 2012
p. 188, € 25,00

Prefazione dell'autore; Conservare ed esporre; Visione e percezione visiva; La conservazione dei beni; Opere pittoriche e grafiche; Opere scultoree; Oggetti e artefatti; Riferimenti bibliografici.

Quando, nel corso del '700, il museo diventa un'istituzione pubblica, emerge l'esigenza di mostrare i beni che vi sono custoditi con la luce adatta per la loro migliore fruizione visiva. Questo libro indaga le ragioni e i modi che orientano l'impiego della luce naturale e artificiale all'interno degli spazi museali. Nel primo capitolo viene analizzato il ruolo della luce naturale nella fase storica originaria di fondazione del museo moderno. Segue la trattazione delle tematiche riguardanti la visione, la percezione visiva (capitolo 2) e la conservazione dei beni (capitolo 3). Nei successivi tre capitoli sono esposti i criteri fondamentali di progetto per l'illuminazione artificiale di opere pittoriche e grafiche, di statue e sculture, oggetti, strumenti e reperti. [dalla copertina]

Presentazione; Saluti istituzionali; I Relazioni; I Musei di Puglia. Un'introduzione, Clara Gelao; Da Museo Archeologico a Pinacoteca provinciale di Bari. Storia di un'istituzione, Clara Gelao; La Pinacoteca De Nittis di Barletta, Emanuela Anguilli; Brindisi - Museo Archeologico Provinciale "F. Ribezzo", Angela Marinazzo; Foggia - Dalla Biblioteca al Museo Civico, Gloria Fazio; Le collezioni del Museo Provinciale di Lecce, Antonio Cassiano; Puglia. I musei degli artisti, di Giacomo Lanzilotta; La Pinacoteca Civica "Michele de Napoli". Dal lascito alla riapertura, Francesco Di Palo e Francesco Picca; Musei di tradizioni popolari in Puglia tra antico e nuovo, Anna Maria Tripputi; I Musei Diocesani di Puglia, Giovanni Boraccesi; Il Tavola rotonda; Francesco Palumbo, Anna Maria Visser Travagli, Saverio Pansini, Rosalba Branà

I musei civici italiani rappresentano una realtà culturalmente rilevante nel ricco tessuto che si è sviluppato storicamente nelle nostre variegata comunità urbane, con una vicenda e una diffusione territoriale tali che nel tempo hanno determinato una grande tradizione. Per valorizzare la rete dei musei locali l'ANMLI ha promosso questa collana dedicata al progetto "Museo civico. Tradizione e innovazione" in cui si raccolgono gli Atti del ciclo di convegni regionali, organizzati per svilupparne criticamente un'analisi comparata. Il quinto volume della collana è dedicato ai musei pugliesi di enti locali e istituzionali, il cui numero supera secondo le rilevazioni compiute, il centinaio. Prevalgono nettamente i musei archeologici, ma si contano anche alcuni importanti musei storico-artistici (Bari, Barletta, Lecce, Foggia). Vi figurano inoltre musei "d'artisti", musei diocesani (questi ultimi letteralmente moltiplicatisi di recente), e di tradizioni popolari. Rispetto al passato, si registrano anche mutamenti nella gestione museale, dato che alcuni istituti si sono organizzati in forma di fondazione, cosa che sicuramente ha dato loro un maggiore impulso rispetto al passato. Il libro costituisce quindi una riflessione storica che racconta i musei nel loro farsi, nei loro cambiamenti: un mondo multiforme, caratterizzato da problemi e contraddizioni, ma anche determinato a portare avanti la ruota della storia. [dalla quarta di copertina]

Valeria Pica

La mediazione del patrimonio Apprendimento ed esperienza nei servizi educativi dei musei nazionali italiani

Palombi, 2013
p. 213, € 12,00

Premessa. Passare il testimone, Maria Antonella Fusco; Introduzione; I Il contesto storico-critico di riferimento; 1.1 Il patrimonio culturale tra educazione e contemplazione; Musei ed educazione; Da sezioni didattiche a servizi educativi; L'esperienza estetica del museo; L'esperienza educativa al museo; Le voci del museo; Comunicazione e accessibilità; 1.2 La costruzione del significato: cosa dicono le opere e come si traduce il loro messaggio; La costruzione del significato; La natura, l'uomo e le cose; L'esperienza della conoscenza; Insegnare ad apprendere; Ludico e ludiforme; Apprendere è ricordare; II Pratiche della Didattica museale; II.3 Buone pratiche e criticità dell'educazione al patrimonio culturale; La metodologia della ricerca; Le domande e gli obiettivi della ricerca; Le ipotesi della ricerca; I partecipanti alla ricerca; Tempi e fasi della ricerca; Gli strumenti di rilevazione; Il questionario per i responsabili dei servizi educativi; Le interviste per i responsabili dei servizi educativi; II.4 I risultati della ricerca; Il questionario; Le metodologie adottate per i differenti tipi di pubblico; I materiali e gli strumenti didattici; I criteri di valutazione dell'offerta educativa; I servizi educativi e i concessionari dei servizi di assistenza e accoglienza didattica; Le figure professionali dei servizi educativi; Considerazioni e approfondimenti; Le interviste strutturate; III Considerazioni conclusive; III.5 Verso un modello di pedagogia per il patrimonio culturale; Imparare al e nel museo; Parole per le immagini; La comunicazione multi mediale; Sviluppare il potenziale educativo del museo; L'importanza della valutazione; Qualche conclusione e una proposta; Appendice. Le analisi statistiche; Analisi preliminari; L'alpha di Cronbach; I coefficienti di correlazione; Un approfondimento delle correlazioni fra indici; L'analisi fattoriale esplorativa; Bibliografia; Ringraziamenti.

Le opere esposte nei musei possono raccontare innumerevoli storie e renderle fruibili ai pubblici sempre crescenti e sempre diversi non è un'operazione ovvia o semplice. L'attenzione ai temi della mediazione del patrimonio culturale, infatti, sta assumendo un crescente interesse nel dibattito internazionale e da anni si sperimentano nuove soluzioni comunicative e si applicano metodi di apprendimento informale che favoriscono la partecipazione e la fidelizzazione dei visitatori. Che cosa significa, però, vivere un'esperienza museale? Come si costruisce il significato delle opere? Come ci si avvicina al pubblico? Come si valuta l'esperienza fatta e come si possono sviluppare processi di cittadinanza attiva al museo? Sono domande cui non si può fornire una risposta univoca perché ogni museo si è formato con una sua specifica storia, con delle collezioni uniche e nel corso del tempo ha maturato un'identità ben definita. Ciò che si può cercare di fare è fornire una serie di indicazioni su come il museo possa dotarsi di strumenti educativi validi per differenti tipologie di pubblico e collezioni in modo da innescare una comunicazione che non sia più unidirezionale e cattedratica, ma che stimoli la conoscenza e il dialogo. Tutto ciò nella convinzione che il museo, come depositario dell'identità culturale possa aprire a nuove esperienze emotive e cognitive volte alla creazione di una coscienza civica e storica fondamentale per comprendere il passato, essere parte attiva del proprio presente e affrontare consapevolmente il futuro. [dalla quarta di copertina]

Clara Gelao (a cura di) I musei di enti locali e istituzionali in Puglia. Storia e identità

Clueb, 2013
p. 182, € 18,00



I Musei di Puglia. Un'introduzione, Clara Gelao; Da Museo Archeologico a Pinacoteca provinciale di Bari. Storia di un'istituzione, Clara Gelao; La Pinacoteca De Nittis di Barletta, Emanuela Anguilli; Brindisi - Museo Archeologico Provinciale "F. Ribezzo", Angela Marinazzo; Foggia - Dalla Biblioteca al Museo Civico, Gloria Fazio; Le collezioni del Museo Provinciale di Lecce, Antonio Cassiano; Puglia. I musei degli artisti, di Giacomo Lanzilotta; La Pinacoteca Civica "Michele de Napoli". Dal lascito alla riapertura, Francesco Di Palo e Francesco Picca; Musei di tradizioni popolari in Puglia tra antico e nuovo, Anna Maria Tripputi; I Musei Diocesani di Puglia, Giovanni Boraccesi; Il Tavola rotonda; Francesco Palumbo, Anna Maria Visser Travagli, Saverio Pansini, Rosalba Branà



Rita Capurro

Musei e oggetti religiosi

Arte, sacro e cultura religiosa nel museo

Vita e Pensiero, 2013
p. 139, € 14,00

Introduzione; Storia e stato degli studi; Orientare la ricerca. Tra musealità, museologia, museografia design e altro; Alcuni scenari possibili; I. *Museo: collezioni, contesti e significati*; Il museo contemporaneo. L'alterazione o la sceneggiatura del percepito; La narrazione museale. Il problema dell'autenticità e del rispetto dei livelli di significato; Progettare le possibili mediazioni interpretative; Progetto museografico e allestimento; Progetto di apparati didascalici tra tradizione e tecnologie; Progetto di servizi educativi; II *Collezioni e opere di interesse religioso*; Oggetti d'interesse religioso. Nuova vita nel museo (?); Geografie dei beni culturali di interesse religioso; Livelli iconografici e iconologici; Dall'interpretazione archeologica all'interpretazione religiosa; Le mostre per la valorizzazione dei beni culturali d'interesse religioso; III. *La Chiesa cattolica e il problema dell'interpretazione*; La Chiesa e la valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso; Il patrimonio diffuso di interesse religioso; I musei ecclesiastici. Dimensione ecclesiologica e contesti di comunità; IV. *Alcuni studi di caso*; Problemi di musealizzazione di singoli beni religiosi, L'Arca del Battista, Museo del Tesoro del Duomo di San Lorenzo, Genova; La capsella di S. Nazaro, Museo Diocesano di Milano; Museologie a confronto nella valorizzazione di collezioni di interesse religioso; Regno Unito. Contesti; St Mungo Museum of Religious Life and Art a Glasgow; Victoria and Albert Museum, Medieval and Renaissance Londra; Germania. Contesti; Kunstgewerbemuseum a Berlino; Kolumba - Museo d'arte dell'arcivescovado di Colonia; Spagna. Contesti; Il MNAC a Barcellona; Il Museo Frederic Marès de Barcelona; Turchia. Contesti; Topkapt Sarayt Muzesi a Istanbul; Aziz Paulus Kilisesi a Tarso; *Conclusioni; Appendice iconografica; Bibliografia; Sitografia.*

Cosa avviene quando oggetti e collezioni di un museo hanno un originale significato religioso? Spesso il valore sacro o religioso viene messo da parte e gli oggetti assumono la funzione di paradigmi estetici, di testimonianza artistica, storica o altro; o tutto insieme. Questo libro analizza contesti museali di opere e collezioni di interesse religioso prodotte dalla comunità dei credenti cristiano cattolici in Europa occidentale e configura scenari per la loro valorizzazione. L'obiettivo è introdurre nel museo il tema del sacro e della religione, favorendo così la diffusione di una cultura della religione avulsa da intenti ideologici e aperta alla conoscenza. Nel percorso, che tocca realtà museali eterogenee, emergono: l'identità e l'entità di beni di interesse religioso, il loro significato come patrimoni culturali universali (di comunità locali e di comunità di fedeli), la loro realtà oggettuale di beni artistici, immersi in un sistema interpretativo attento alle complessità storiche, geografiche e politiche che determinano le scelte culturali. [dalla quarta di copertina]



Simona Caraceni

Musei virtuali

Evoluzione e classificazione delle tipologie di virtualità in alcuni case histories

Guaraldi, 2012
p. 96, € 16,50

"Un serio progetto di ricerca che crei vibranti discussioni pubbliche"; "Più forme di partecipazione mediate dalle tecnologie"; Definizione di Museo Virtuale; *Il Le sei generazioni di musei virtuali*; Prima generazione: osservazione libera in un ambiente chiuso; Approfondimento: n caso Google Art Project; Seconda generazione: osservazione guidata in un ambiente di apprendimento; Terza generazione: osservazione interattiva/meccanica; Approfondimento: Il museo del IX centenario; Approfondimento: I musei di narrazione di Studio Azzurro; Quarta Generazione: osservazione interattivo/digitale; Approfondimento: Europea; Quinta generazione: costruttivista, in cui i visitatori creano esperimenti con gli oggetti "virtuali"; Approfondimento: Guggenheim New York e Brooklyn Museum; Approfondimento: Adobe Museum; Approfondimento: Il caso gioventù ribelle; Sesta generazione: dove gli oggetti creano esperimenti, in cui il museo è una struttura che crea esperimenti; Approfondimento: Museo Torino; Comparazione con casi commerciali; Approfondimento: "Mano a mano en el baño"; Approfondimento: Crowdsourcing. I manifesti segreti dello Smithsonian; Approfondimento: Sukiennice Museum: campagna "Secrets behind Paintings"; III *"La realtà aumentata aiuterà ad aggiungere informazioni agli oggetti del museo"*; L'esperimento visitare la Biennale con le App (1), visita all'Arsenale, visita ai Giardini; IV Come dovrà essere il museo del futuro? "Aperto"; "Il medium felice": Twitter, Facebook e musei; L'esperimento: visitare la Biennale con le App (2); V *Geospazialità*; Approfondimento: Casi eccellenti di utilizzo di dati geospaziali; VI *Gamification*; Approfondimento: Artfinder e Bologna Smart; VII *Partecipazione globale*; VIII *Impatto organizzativo e sostenibilità di una presenza on-line*; Social Media per un museo e/ o per un archivio; IX Conclusioni: consigli per gli operatori museali; La fiducia ed il dialogo devono iniziare da voi; Il modello centro-esterno è vincente; I Responsabili dei Social Media nei musei devono essere riconosciuti e valorizzati; Approfondimento: Linee guida per una presenza sui social network; Bibliografia.

I musei virtuali, luoghi per la messa in scena dell'oggetto informazione, in soli 15 anni, sono giunti alla sesta generazione. Museologia, museografia, allestimenti di mostre ed eventi, patrimoni culturali cercano in un costante processo, a volte tortuoso, altre virtuoso di armonizzare il mondo classico delle collezioni di oggetti d'arte o di cultura con il mutevole contemporaneo dell'informazione iperbolica. L'evoluzione del web, dell'interazione degli uomini con l'esosfera dell'informazione, i nuovi sviluppi della realtà aumentata sono qui indagati nel tentativo di fornire un primo ordine tassonomico di questa nuova forma "espositiva". [dalla quarta di copertina]

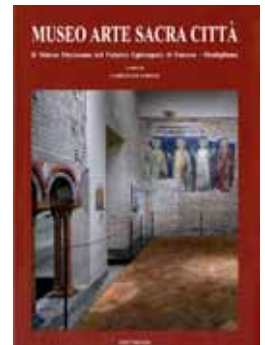
Giorgio Gualdrini (a cura di)

Museo, arte sacra, città

Il Museo Diocesano nel Palazzo Episcopale di Faenza-Modigliana

Edit Faenza, 2012
p. 521, s.i.p.

Introduzione, *Giorgio Gualdrini*; Appunti sul Museo l'Arte sacra la Città, *Giorgio Gualdrini*; Palatium Episcopi, Ecclesia Cathedralis - La casa e la cattedra, *Giorgio Gualdrini*; Restauri e interpretazioni fra architettura e pittura; Il restauro della Sala Superior, *Giorgio Gualdrini*; Il restauro degli affreschi trecenteschi, *Maria Letizia Antoniacci, Simona Versiglia*; Gli affreschi trecenteschi, *Anna Tambini*; Allestimento e opere; L'allestimento museale, *Giorgio Gualdrini*; Fra liturgia e devozione, *Ugo Facchini*; La loggia Monterenzi, *Romano Ricci*; Schede, *Anna Tambini*; La Sala degli affreschi - Catalogo dei dipinti, *Anna Tambini*; La Sala degli affreschi - Catalogo delle sculture, *Anna Tambini*; La Sala del trono - Le suppellettili liturgiche, *Ugo Facchini*; La Sala del trono - Pale d'altare e dipinti, *Ugo Facchini*; Scheda, *Ugo Facchini*; La cappella di Sant'Apollinare, *Romano Ricci*; Scheda, *Anna Tambini*; L'appartamento del cardinale Marcello Durazzo - Da Genova a Faenza, *Mariano Faccani Pignatelli*; I camini Durazzo, *Mariano Faccani Pignatelli*; Schede, *Anna Tambini*; Bibliografia, *Anna Tambini*; Indice dei nomi.



Daniela Fonti,
Rossella Caruso (a cura di)

Il museo contemporaneo

Storie, esperienze, competenze

Gangemi, 2012
p. 272, € 28,00

Premessa: Il museo, l'opera e il pubblico, *Daniela Fonti*; Il "miracolo Carandente" e

sculture nella città: storia di un inimitabile progetto curatoriale di mezzo secolo fa, *Daniela Fonti*; Allestimenti d'autore: alle origini del dissidio tra gli artisti e il museo contemporaneo; *Rossella Caruso*; Modernità e contemporaneità. I tempi del museo, *Franco Rella*; La contingenza impossibile: note su alcuni modelli espositivi dell'opera d'arte, *Stefano Catucci*; Spazi, funzioni e responsabilità per il museo contemporaneo, *Anna Mattiolo*; Il museo nell'epoca dei consumi, *Michele Costanzo*; Architettura del museo o museo dell'architettura?, *Benedetto Todaro*; Città, virus e musei, *Franco Purini*; I musei del design. La memoria e la vita, *Maurizio Vitta*; Mettere in scena l'architettura. Il laboratorio dinamico del MAXXI, *Margherita Guccione*; Beni culturali e musei: trasformazioni in atto e prospettive future; *Maria Rosaria Guarini*; La GNAM- Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, conversazione con Maria Vittoria Marini Clarelli, a cura di *Daniela Fonti*; Il MART- Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, conversazione con Gabriella Belli, a cura di *Daniela Fonti*; Com'è cambiato il "sistema dell'arte", conversazione con Achille Bonito Oliva, a cura di *Rossella Caruso*; Nel museo d'oggi l'arte è la Cantatrice calva di Jonsco, conversazione con Maurizio Di Puolo, a cura di *Daniela Fonti*; Antologia di articoli apparsi su "Il Giornale dell'Arte", a cura di *Orsola Miletì*; Il dibattito sul museo contemporaneo nelle pagine del "GdA", *Orsola Miletì*; Interviste e articoli di Michel Laclotte, Thomas Krens, Carmen Gimenez, Germano Celant, Coosje van Bruggen, Haim Steinbach, Claes Oldenburg, Mark Rosenthal, Michael Govan, Diane Waldman, Harald Szeemann, Renzo Piano, Robert Storr, Rudi Fuchs, Philippe de Montebello, Lars Nittve, Iwona Blazwick, Frances Morris, Danilo Eccher, Giulio Paolini, L6rand Hegyi, Eduard Beaucamp, Jane Wentworth, Daniel Libeskind, Paolo Colombo, Rowan Moore, Timothy Clifford, Jacques Herzog, Paola Antonelli, Charles Jencks, Hans Ulrich Obrist, Luca Massimo Barbero; Bibliografia essenziale.

Le voci presenti nel libro, di storici e critici d'arte, curatori, estetologi, economisti della cultura, museologi, architetti progettisti e allestitori, direttori di grandi musei, sono in massima parte le stesse attive nel quadriennio di vita del "Master per curatori nei musei d'arte e architettura contemporanea" diretto da Daniela Fonti (Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, 2002-2006); a questi esperti è stato chiesto di tracciare un bilancio del decennio appena concluso, contribuendo con le loro riflessioni a indicare le linee di sviluppo del museo contemporaneo del secondo decennio. [dalla quarta di copertina]

LE PUBBLICAZIONI DEI MUSEI DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

MUSEO CIVICO DELLE CAPPUCCINE

Diego Galizzi (a cura di)

Anatomie dell'effimero

Sette visioni di transitorietà

Comune di Bagnacavallo,
2013
p. 121, s.i.p.

Un Festival per l'incisione contemporanea. Uno sguardo al futuro. Prima di tutto, *Diego Galizzi*; Anatomie dell'effimero, *Diego Galizzi*; Sette visioni di transitorietà; *Laura Bisotti*. Appunti di gioiose metamorfosi, *Diego Galizzi*;



Biografia, Opere, Elenco opere in mostra; *Elisabetta Diamanti*. Frammenti leggeri di realtà, *Patrizia Foglia*; Biografia, Opere, Elenco opere in mostra; *Erico Kito*. Come nei capricci del vento, *Diego Galizzi*; Biografia, Opere, Elenco opere in mostra; *Elena Molena*. Trans-ferimenti, *Carla Chiara Frigo*; Biografia, Opere, Elenco opere in mostra; *Lanfranco Quadrio*. Album di ricordi per ali spezzate, *Chiara Gatti*; Biografia, Opere, Elenco opere in mostra; *Nicola Samori*. La vanitas e Samori, la vanitas è Samori, *Fabrizio Lollini*; Biografia, Opere, Elenco opere in mostra; *Giorgia Severi*. Memorie di natura, *Ilaria Siboni*; Biografia, Opere, Elenco opere in mostra.

Con la mostra "Anatomie dell'effimero" si apre ufficialmente la prima edizione del Festival Nazionale dell'Incisione Contemporanea: una manifestazione con la quale la nostra città vuole riaffermare il suo ruolo centrale nella promozione della conoscenza e della valorizzazione dell'arte incisoria. "Anatomie dell'effimero", uno dei principali appuntamenti del Festival, propone un percorso espositivo il cui filo conduttore è appunto quello dell'incisione. Attraverso le opere di sette artisti, si indaga il tema della transitorietà affrontandolo da punti di vista diversi e con diverse tecniche, dandoci così la possibilità di conoscere nuovi linguaggi che cercano di andare oltre le tradizionali tecniche che hanno contraddistinto nei secoli l'arte incisoria. [dal testo]

MUSEO CIVICO DELLE CAPPUCINE

Guido Venturini

Passione**Meditazione sul Cristo**Comune di Bagnacavallo, 2014
p. 29, s.i.p.

Il tema della Crocifissione è di fondamentale importanza per la fede cristiana, poiché nel Cristo in Croce dimora la testimonianza concreta e storica dell'avverarsi dell'antica promessa del riscatto dalla morte; quindi è il punto di massimo contatto tra il Divino e l'Umano, tra la sofferenza e la gloria; di seguito, è la manifestazione infinita e compiuta dell'Amore di Dio per l'uomo e per il creato. Il fatto che Cristo venne condannato a morte per croce, pena capitale per i criminali e i sobillatori di sommosse, per secoli costituì onta non da poco per i non cristiani, ma ciò, per noi, andò maggiormente ad avvalorare che il Figlio di Dio si era posto, anche alla fine del suo percorso terreno, quale ultimo fra gli ultimi, alla stregua dei più rei, dei più grandi peccatori, di chi indicato quale "assente di umanità". Guido Venturini, nelle sue opere, annulla totalmente la presenza dell'oggetto di morte, proiettando unicamente sul Cristo il simbolo della grazia salvifica. Egli dissolve la Croce, concentrando il simbolo stesso e l'umano in ciò che noi riconosciamo quale processo di Passione e quindi di Redenzione. Diceva S. Agostino: "Vale più una sola lacrima sparsa meditando sulla Passione di Cristo che un pellegrinaggio sino a Gerusalemme ed un anno di digiuno a pane e acqua." La sintesi che Venturini adotta è quindi riconducibile ai più elevati gradi di misticismo, allorché il supplizio e il dolore vanno ad annullarsi nella concezione estatica "del divenire a puro spirito". Ecco, quindi, che dal raffigurare il Cristo in accezione più naturalistico-accademica, via via, Venturini, passa a segni sempre più nervosi che prediligono l'assenza alla presenza, quali germinazioni luminose di un Essere in piena metamorfosi trascendentale ... un Essere che campeggia in uno sfondo neutro oppure mosso da fibrillazioni energetiche di vario cromatismo. [dal testo]



MUSEO CIVICO DI CASTELBOLOGNESE

Alberto Mingotti (a cura di)

Angelo Biancini e la fabbrica delle statue**Sculture realizzate a Laveno 1937-1940**Museo Civico di Castel Bolognese, 2012
p. 63, s.i.p.

In occasione del centenario della nascita del grande scultore e artista castellano Angelo Biancini (1911-2011), conosciuto e studiato in tutto il mondo, il Comune di Castel Bolognese ha ritenuto importante e doveroso celebrarlo con una serie di iniziative. [...] Nelle celebrazioni non poteva certo mancare un omaggio espositivo, con una selezione delle opere eseguite da Biancini nel periodo 1937-1940 presso la Società Ceramica Italiana di Laveno e proposte all'interno del nostro Museo Civico. Ed è proprio da questo omaggio che nasce questo catalogo, con uno scritto del professor Alberto Mingotti, che di Biancini è stato allievo. [dal testo]



MUSEO CIVICO DI CASTELBOLOGNESE

Alberto Mingotti (a cura di)

Mario Morelli. Scienza e arte della ceramicaComune di Castel Bolognese, 2013
p. 63, s.i.p.

La mostra dedicata all'artista castellano Mario Morelli prosegue il percorso iniziato un paio di anni fa presso il museo, che nel 2011 aveva proposto una esposizione di importanti opere dello scultore Angelo Biancini. [...] Anche Morelli, quasi coetaneo di Biancini, formatosi alla grande fucina ceramica faentina, ha sempre operato fuori dal paese natio. Ha lavorato a Faenza insieme ai principali artisti italiani attivi nel periodo tra le due guerre, facendo anche significative esperienze presso manifatture ceramiche in Piemonte e in Lombardia. E' un artista ben noto agli specialisti del settore per l'originalità delle sue opere e soprattutto per le sue sperimentazioni sugli smalti, dei quali fu un autentico innovatore. Il museo possiede alcune opere di Morelli e quelle che vengono ora esposte sono presenti grazie alla cortese disponibilità dei proprietari. La mostra vuole offrire uno sguardo sulla non vasta ma sofisticata produzione di questo artista, scomparso a 58 anni quando risiedeva a Firenze, dove aveva insegnato presso l'Istituto d'arte di quella città. [dal testo]



MUSEO
INTERNAZIONALE
DELLE CERAMICHE



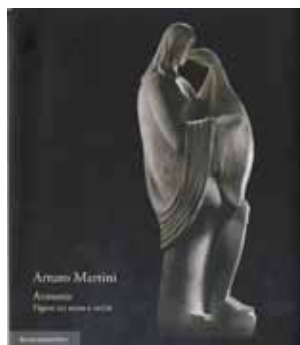
Claudia Casali (a cura di)
**58° Premio
Faenza**
Concorso internazionale
della ceramica d'Arte
contemporanea

Gli Ori, 2013
p. 141, s.i.p.

58° Premio Faenza, Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea 2013: Disciplinare di partecipazione; I lavori della Giuria: selezione di primo grado; I lavori della Giuria, selezione di secondo grado; I premiati; Premio Faenza. Albo d'oro; Opere premiate; Artisti over 40; Artisti under 40.

La Fondazione MIC presenta la 58° edizione della biennale più attesa nel mondo della ceramica contemporanea aprendo, come di consueto, un dibattito effervescente in questo campo. Il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte contemporanea *Premio Faenza* offre infatti dal 1938 una visione globale sulla ceramica d'arte contemporanea e dal 1963, anno in cui divenne internazionale, determina uno stimolante incontro tra culture diverse, arricchendo di contenuti creativi ed innovativi anche la produzione ceramica della nostra città, luogo esclusivo per quest'arte. Le opere selezionate per il 58° Concorso sono di notevole livello, connotate da sorprendente freschezza ed originalità, tanto da determinare un'esposizione molto attraente. [dal testo]

MUSEO
INTERNAZIONALE
DELLE CERAMICHE



Claudia Casali (a cura di)
**Arturo
Martini**
Armonie. Figure tra mito
e realtà

Bononia University Press, 2013
p. 187, € 28,00

Presentazioni; La Scultura, approdo dell'anima, *Claudia Casali*; La stagione ligure di Arturo Martini, *Cecilia Chilos*; "Noi scultori abbiamo un tale senso tattile e che è la creta il nostro disegno". Disegno e scultura nell'opera di Arturo Martini, *Marco Servadei Morgagni*; La collezione di Arturo Martini dei Musei Civici di Treviso, *Emilio Lippi*; Catalogo delle opere esposte; Nota biografica; Bibliografia; Harmonies. Figures Between Myth and Reality.

Il progetto dedicato ad Arturo Martini vede coinvolte due realtà museali, Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza e Genus Bononiae, per celebrare il più importante scultore italiano del Novecento. Non si intende con questa mostra ricreare l'eccezionalità degli eventi legati al centenario di Martini celebrati a Roma e Milano nel 2007, né tantomeno ripercorrere interamente le tappe dell'artista come accadde nella ormai celeberrima (e oggi impensabile) mostra di Treviso del 1967, a vent'anni dalla scomparsa (con oltre 350 opere a catalogo). Sono state scelte delle tematiche (la figura femminile, il mito, la realtà) e su queste sono state selezionate opere raramente esposte, capolavori non più visti, inediti, a raccontare un momento poetico di Arturo Martini. [dal testo]

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE

Kart 2013
Settimana del Contemporaneo

p. 48, s.i.p.

Introduzione; Incursioni; Post Fata Resurgo, a cura di *Irene Bolchini* e *Martina Marolda*; operadelocalizzata, un progetto a cura di *Nero/Alessandro Neretti*; Dog Rose, un progetto di *Anna Biagetti*, con la collaborazione di *Cristina Ventrucci*; Relazioni, un progetto a cura di Museo Carlo Zauli.



MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE

Claudia Casali (a cura di)
**Paladino.
Ceramiche**

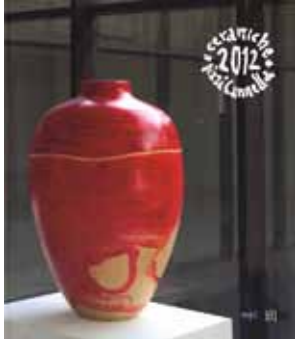
Gli Ori, 2012
p. 152, s.i.p.

Incursioni, Domenico De Masi; Repertorio opere ceramiche; Mimmo Paladino. L'incanto della materia, Claudia Casali; Opere in mostra; Apparati.



La mostra dedicata alla scultura ceramica di Mimmo Paladino conclude il ciclo di eventi con cui il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ha celebrato il movimento della Transavanguardia a partire dal 2010, prima con Enzo Cucchi passando poi per Sandro Chia. Questa mostra è anche occasione per festeggiare un importante anniversario: sono passati esattamente vent'anni dalla prima esperienza di Paladino con la terra di Faenza. Grazie alla felice e lungimirante intuizione di Davide Servadei che ha saputo cogliere le infinite possibilità della sua scultura applicata all'argilla, si è creato un legame tra l'artista e la città che ha assunto negli anni il senso di una vera e propria relazione. Di scambio culturale, laddove l'uso della terra, materiale che da sempre connota l'identità Manfreda, diventa momento di sperimentazione fuori da ogni regola: *un'empiria* che solo chi agisce spinto da una vivace e mai paga curiosità riesce a percorrere. Questo è ciò che emerge dalla mostra in cui l'artista non si sofferma mai sull'autocompiacimento ma gratifica l'intera comunità con un evento di per sé straordinario. Il lungo percorso artistico di Paladino si focalizza su opere che attraversano l'intero versante della sua produzione ceramica, dai primi esiti giovanili ai recentissimi cicli realizzati appositamente per la mostra. All'attenzione dei visitatori sono poste opere che non rappresentano esercizi di stile ma sorprese anche per chi è più addentro alla materia ceramica. Opere uniche e irripetibili sia per la complessità di forme e dimensioni, sia per la tecnica, esperienza occasionate e segreta di colui che ha saputo leggere dentro tutto ciò che configura il suo universo materiale. [dal testo]

MUSEO
INTERNAZIONALE
DELLE CERAMICHE



Claudia Casali (a cura di)
**Pizzi
Cannella.
Ceramiche
2012**

Gli Ori, 2013
p. 126, s.i.p.

La *fabula picta* di Pizzi Cannella, Claudia Casali; Pizzi Cannella, ceramiche 2012; Apparati.

Con la mostra al Museo Internazionale delle Ceramiche Pizzi Cannella espone per la prima volta a Faenza. E lo fa proponendo una significativa selezione di oltre 70 opere che raccontano il suo lungo percorso artistico: mappe, tavole, carte che sembrano illustrare le narrazioni dei grandi viaggiatori con straordinaria ricchezza espressiva. Come un moderno Marco Polo la sua pittura descrive viaggi, culture e Paesi lontani: su tavole, carte, materiali compositi e, per la prima volta, su grandi forme in ceramica, appositamente realizzate a Faenza, quale strumento privilegiato attraverso sperimentazione e innovazione che perfezionano la sintonia con la città e il luogo che lo ospita. I suoi delicatissimi segni hanno da lungo tempo attirato l'attenzione di pubblico e critica in altre significative esposizioni confermando Pizzi Cannella artista di chiara fama internazionale nel solco della grande tradizione pittorica italiana. [dal testo]

FONDAZIONE
GUERRINO TRAMONTI



Josune Ruiz de Infante
(a cura di)

**Guerrino
Tramonti.
Magiche
policromie**

Silvana, 2009
p. 235, € 28,00

"Vide le muse a Roma". Magiche policromie di Guerrino Tramonti, *Josune Ruiz de Infante*; *Opere a Palazzo Venezia*; Le ceramiche; Le "porcellane"; I dischi invetriati; I dipinti; *Opere alla Galleria Camponi*; Omaggio a Guerrino Tramonti, *Enrico Campani*; Le ceramiche; Le "porcellane"; I dischi invetriati; *Apparati, a cura di Josune Ruiz de Infante*; Catalogo delle opere; Regesto storico-critico; Bibliografia.

Scultura, pittura e ceramica sono i mezzi attraverso i quali Guerrino Tramonti dà sfogo al suo irruente furore creativo, alla ricerca di una ragione imperiosa per vivere sempre nell'Arte. Ripercorrendo una speciale via della materia e del colore, l'artista elabora un linguaggio unico e inconfondibile che sperimenta instancabilmente attraverso stilemi e tecniche decisamente originali. I nostri occhi non si accontentano di vedere. Le nostre mani vogliono accarezzare le splendide superfici lisce oppure vellutate, ma ovunque rivestite da magiche policromie che ricreano fondali acquatici e cristalli di ghiaccio con sfumature cromatiche preziose e indescrivibili. [dalla quarta di copertina]

MUSEO DEL RISORGIMENTO
E DELL'ETA' CONTEMPORANEA

Lidia Bortolotti (a cura di)
**Nel segno del
Tricolore**
Restauri al Museo del
Risorgimento di Faenza

IBC / Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea di Faenza, 2014
p. 72, s.i.p.

Presentazione, Laura Carlini; Introduzione storica al Museo, Giorgio Cicognani; Le carte: documenti d'età napoleonica e risorgimentale; Dipinti, ritratti e cornici; Le giubbe; La marsina del Regno Italico; La poltrona del Sindaco; Nota bibliografica e documentaria.



PINACOTECA COMUNALE DI FAENZA

Claudio Casadio (a cura di)
**La Collezione
Bianchedi Bettoli
/ Vallunga alla
Pinacoteca di
Faenza**

Bononia University Press, 2012
p. 124, € 25,00

Premesse; Introduzione; Catalogo delle opere; Regesto della donazione; Augusto Vallunga: ricordi e testimonianze; Schede biografiche; Bibliografia.

La Pinacoteca Comunale di Faenza si è recentemente arricchita di un'importante collezione d'arte, di indubbio richiamo per faentini, turisti, appassionati d'arte e studiosi, grazie alle volontà testamentarie del notaio Augusto Vallunga, scomparso improvvisamente il 28 maggio 2010 e alla concorde disponibilità della moglie Grazia che hanno donato al Comune di Faenza oltre quaranta opere, tutte molto interessanti e importanti per l'arte italiana del Novecento. [dal testo]



MUSEO ALL'APERTO DELLA CITTÀ DI FAENZA

**Museo all'aperto
Faenza**

Comune di Faenza, 2014
p. 124, s.i.p.

Presentazione; Elenco opere del Museo all'aperto; Localizzazione opere; Scheda di ogni singola opera.

Il museo all'aperto in corso di istituzione e in costante evoluzione nel tempo si presenta già ora con oltre 60 opere che documentano cronologicamente l'evoluzione dei vari stili e l'intreccio fra artisti faentini, nazionali ed europei. [dal testo]





MUSEO FRANCESCO BARACCA

Angelo Nataloni, Bruno Zama

Dalla guerra alla pace

Materiale bellico della Grande Guerra riutilizzato per la vita civile

Associazione La Squadriglia del Grifo, 2013
p. 49, s.i.p.

Al Museo Baracca di Lugo, oltre alla raccolta di cimeli personali di Francesco Baracca e a reperti aeronautici, si trova anche una collezione di materiali riguardanti la guerra di trincea. La raccolta, la cui origine risale ai primi anni dopo la fine della Grande Guerra, comprende raro materiale austro-ungarico molto apprezzato dagli appassionati e che richiama collezionisti e storici anche dall'estero. La collezione comprende una straordinaria serie di elmi che rappresentano l'intera produzione austro-ungarica, alcune armi leggere e si completa con due esemplari di bombarda e un cannone. Alcuni mesi fa abbiamo avuto l'occasione di incontrare Bruno Zama e Angelo Nataloni, collezionisti appassionati e competenti che ci hanno proposto di realizzare una mostra riguardante il riutilizzo del materiale militare per l'uso civile al fine di continuare una sorta di "storia ideale" della raccolta del Museo Baracca. Ci hanno accompagnato a visitare le loro collezioni che comprendono una grande raccolta di materiale bellico riconvertito. Siamo stati colpiti dall'incredibile varietà di oggetti e dalla fantasia nel riutilizzarli, documentata anche dalle immagini di questo catalogo. Si va dall'impiego più ovvio, come per esempio una baionetta adattata a coltello, a quello più sofisticato di bossoli di fucile utilizzati per fare un accendino, fino alla creazione artistica ottenendo da un bossolo da cannone un fantastico vaso portafiori. [dal testo]

MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ DI RAVENNA

Luca Cianciabilla, Claudio Spadoni (a cura di)

L'incanto dell'affresco

Capolavori strappati da Pompei a Giotto, da Correggio a Tiepolo

Silvana, 2014
2 vol., p. 287 + 223, s.i.p.

[Volume I] L'incanto dell'affresco, Claudio Spadoni; Per una "prima" mostra storica degli estrattisti. Tre secoli di strappi e stacchi d'affreschi in Italia; I Catalogo delle opere; Sezione I Il trasporto delle pitture murali in Età Moderna: la tecnica del massello dal XVI secolo alla scoperta di Ercolano e Pompei; Sezione II Nel mondo degli estrattisti: lo strappo e lo stacco degli affreschi fra la fine del Settecento e gli esordi dell'Ottocento; Sezione III Estrattisti fra Emilia, Toscana, Lazio, Veneto e Lombardia nella prima metà del XIX secolo. Strappi e stacchi di affreschi fra scienza e restauro, conservazione e collezionismo; Sezione IV Il primato padano nella seconda metà dell'Ottocento; Sezione V Il trasporto delle pitture murali al servizio dei musei patri e civici. Affreschi strappati e staccati dall'Unità d'Italia al primo dopoguerra; Sezione VI Il secondo Novecento: "La stagione degli stacchi" e della "caccia alle sinopie"; II Apparati; Bibliografia; Indice delle opere in mostra.



[Volume II] Storia e teoria, tecnica ed etica nello stacco degli affreschi, *Giorgio Bonsanti*; Fonti sulle tecniche di strappo e stacco tra Settecento e Ottocento, *Simona Rinaldi*; "En Roma y mas en Inglaterra se aprecian muchísimo estas pinturas, las cuales se quitan de semejantes parajes". I dipinti murali staccati da Ercolano e Pompei nel XVIII secolo, *Paola D'Alconzo*; Il distacco a Roma, dal Cinquecento all'Unità d'Italia, *Federica Giacomini*; L'Istituto Centrale del Restauro e il trasporto delle pitture murali, *Barbara Provinciali*; Il trasporto della pittura murale antica. I diari degli stacchi nell'archivio ICR, *Anna Maria Marinelli*; 1953-1998: stacchi e strappi nella basilica superiore e inferiore di San Francesco in Assisi, *Emanuela Ozino Caligaris*, *Lidia Laura Rissotto*; Il distacco delle pitture murali a Firenze: un breve *excursus* storico e metodologico, *Marco Ciatti*; Il distacco delle pitture murali: metodi e materiali, *Maria Rosa Lanfranchi*, *Paola Ilaria Mariotti*; Il restauro delle pitture murali distaccate del lato est del Chiostro Verde di Santa Maria Novella a Firenze, *Fabrizio Bandini*, *Alberto Felici*; L'Emilia e la Romagna tra manutenzione e conservazione: il restauro, *Andrea Emiliani*; Tra privazione e salvezza. Il disincanto degli affreschi staccati, *Antonella Ranaldi*; Il ciclo degli affreschi di Santa Chiara: un restauro durato mezzo secolo, *Cetty Muscolino*; Frammenti di pitture, dibattiti e protagonisti nel Veneto, *Paola Artoni*; Protagonisti in Lombardia. Dall'eredità di Antonio Contri al primato della scuola bergamasca, *Giulia Marocchi*; Apparati; Biografie; Bibliografia.

Fu il pittore ferrarese Antonio Contri a sperimentare un metodo per trasferire l'affresco su tela, strappando dalla parete il solo colore senza l'intonaco sottostante. Era il terzo decennio del Settecento e l'arte di "rilevare le pitture dai muri" avrebbe raccolto sempre maggiori consensi sia per ragioni conservative, poiché permetteva di salvaguardare le opere murali dall'ingiuria del tempo, ma anche per fini collezionistici, consentendo di trasformare le pareti dipinte in quadri, agevolmente trasportabili. Da quel momento nulla fu come prima per il patrimonio pittorico murale italiano, richiesto ed esportato anche oltre confine, una prassi che ha conosciuto la sua più fortunata stagione proprio nel secolo scorso, quando, a seguito dei danni provocati dai bombardamenti, fu staccato un numero impressionante di affreschi, con la convinzione che solo il loro stacco preventivo potesse garantirne la sicurezza. Da allora molti capolavori lasciarono per sempre il muro d'origine, trovando nuova dimora, e una mutata identità, sulle pareti dei musei.

[Volume I] Il volume ripercorre la storia e la fortuna della pratica del distacco delle pitture murali attraverso sei sezioni, ordinate secondo un indirizzo storico-cronologico: dai primi masselli cinque-seicenteschi ai trasporti settecenteschi, compresi quelli provenienti da Pompei ed Ercolano, agli strappi dell'Ottocento, fino alle sinopie staccate negli anni Settanta del secolo scorso.

[Volume II] Il volume, attraverso le testimonianze dei due istituti nazionali - l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e l'Opificio delle Pietre Dure -, e numerosi saggi firmati da esperti della disciplina, intende approfondire, anche nelle diverse realtà regionali, la storia dell'arte "estrattista" dal Rinascimento al secondo Novecento. [dalla quarta di copertina]

MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ DI RAVENNA

Nadia Ceroni, Alberta Fabbri, Claudio Spadoni (a cura di)

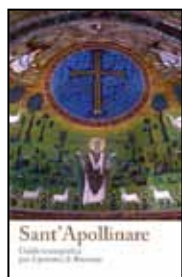
Exempla Virtutis Un Pantheon a Ravenna per le Arti

Bononia University Press, 2013
p. 255, € 20,00



Introduzione, *Claudio Spadoni*; I *Storia e fortuna di un genere*; Che cos'è un busto? Indagini fra lingua e cultura, *Maurizio Bettini*; Rispeschiamenti e ciclicità della storia. La celebrazione degli "Uomini illustri" nelle Arti del Settecento tra Italia e Inghilterra, *Valter Curzi*; Eminentissimi, influenti, patroni. Potere formale e legittimazione informale nella piccola patria municipale (1800-1900), *Roberto Balzani*; II *I promotori delle Arti*; Il gusto della Memoria. Ravenna e i promotori delle Arti tra Accademia e Tutela, *Alberta Fabbri*; Per una storia museografica. La nascita del patrimonio e i suoi protagonisti, *Nadia Ceroni*; III *Catalogo*; IV *Intervento di restauro*; Restauri lapidei e dintorni. L'impegno dell'IBC, *Lidia Bortolotti*; Il restauro. Metodologia e fasi di intervento, *Camilla Roversi Monaco*; IV *Apparati*; Biografie, a cura di *Gioia Boattini*; Bibliografia a cura di *Gioia Boattini*; Elenco delle opere.

Un Pantheon per celebrare, *more romano*, i promotori delle Arti e i padri fondatori dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. È quanto accade in una città di provincia, in quel tempo speciale in cui alcuni *savants* sognano, e poi realizzano, la nascita di un'istituzione di impianto napoleonico. E allora, quando e in che modo si fa strada la rappresentazione del ritratto in marmo nella forma astratta di una testa su un pezzo di tronco? Una riflessione serrata sulle piste dell'etimo tenendo i bordi dei passaggi semantici che conducono al legame con il sepolcro, e alla funzione di *monumentum*, ma anche al rapporto con la parte anatomica a cui il "busto" allude, ci introduce alla fortuna di un genere. L'invenzione della Memoria rappresenta uno snodo culturale tra Sette e Ottocento e investe i grandi temi dell'arte, della formazione artistica, della tutela, del rapporto con il potere e la sua rappresentazione. Riaffiora così la nostalgia degli *Exempla Virtutis* con la celebrazione dei grandi del passato come autorevole fonte di legittimazione del potere in forza del valore luminoso del carisma. [dalla quarta di copertina]



MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ DI RAVENNA

Maria Grazia Marini (a cura di)

Sant'Apollinare Guida iconografica per il patrono di Ravenna

Comune di Ravenna, 2014
p. 78, € 8,00

I *Sant'Apollinare tra culto e iconografia*; Sant'Apollinare. La vita, le opere, il culto; Sant'Apollinare in Classe; Sant'Apollinare Nuovo; Museo Nazionale. Sala della Sinopia; Museo Arcivescovile. Sala dei mosaici e della Vergine Orante; Piazza del Popolo. Colonna di sant'Apollinare; II *La pala d'altare tra sacra conversazione e Biblia Pauperum*; *Baldassarre Carrari*: Pietà; Madonna con il Bambino in trono fra i santi Matteo, Caterina d'Alessandria, Barbara e Apollinare; *Baldassarre Carrari*: Sant'Apollinare in trono fra i santi Sebastiano e Rocco; *Luca Longhi*: Madonna con il Bambino in trono fra i santi Benedetto, Paolo, Apollinare e Barbara; *Francesco Longhi*: Crocifissione con la Madonna e i santi Giovanni, Apollinare e Vitale; *Matteo Ingoli*: Il cenacolo con sant'Apollinare e il beato Lorenzo Giustiniani; *Veneto, fine XVI - inizio XVII secolo*: Sant'Apollinare; L'Annunciazione; *Filippo Pasquali*: San Pietro manda a Ravenna sant'Apollinare affinché la converta al cristianesimo; *Arcangelo Resani*: Crocifissione con i santi Vitale e Apollinare; *Giacomo Anziani*: Missione di sant'Apollinare; *Andrea Barbiani*: Sant'Apollinare e san Romualdo; *Andrea Barbiani*: Sant'Apollinare battezza il tribuno; *Giuseppe Collignon*: Sant'Apollinare fa precipitare il tempio di Apollo; *Felice Giani*: Sogno di papa Sisto III: i santi Pietro e Apollinare indicano san Pier Crisologo quale arcivescovo di Ravenna; *Bertel Thorvaldsen*: Sant'Apollinare; CityMap; Glossario; Appunti bibliografici.

MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ DI RAVENNA

Claudio Spadoni (a cura di)

Valerio Adami. Allegorie

Cambi Editore, 2013
p. 206, € 28,00



Presentazione; Qualche appunto su Valerio Adami, *Claudio Spadoni*; Faits divers, *Valerio Adami*; Lungo i sentieri del disegno di Adami, verso il chiaro del bosco, *Sandro Parmiggiani*; Le cefalee del Minotauro, *Antonio Tabucchi*; Valerio Adami: alla ricerca del Realismo, *George S. Bolge*; Pictor imaginarius e Musivarius, *Linda Kniffitz*; Biografia.

Bolognese di origine, Adami è un artista senza frontiere geografiche o intellettuali. Le sue frequentazioni con artisti, filosofi, scrittori e musicisti - da Chagall a Octavio Paz, da Buzzati a Calvino, a Carlos Fuentes, da Derrida a Lyotard, a Berio e Nono - hanno alimentato il suo linguaggio pittorico. Ora Adami approda a Ravenna e lo fa con una ricchissima mostra che attinge ampiamente anche alle opere che ha voluto conservare e che documentano tutte le fasi della sua attività. [dal testo]



I volumi segnalati sono disponibili per la consultazione e/o il prestito presso Biblioteca MAB della Provincia di Ravenna.

I volumi, riguardanti i musei e la didattica museale, ricevuti in omaggio, scambio bibliografico o per segnalazione saranno inseriti e catalogati nelle raccolte della Biblioteca e verranno segnalati nel primo numero utile di questo foglio. I volumi dovranno essere inviati al seguente indirizzo: Provincia di Ravenna - BIBLIOTECA MAB - Via di Roma, 69 - 48121 Ravenna. Per contatti: sistemamusei@mail.provincia.ra.it.

BIBLIOMUSEO in forma è un supplemento al n. 51/2014 di Museo in forma - Notiziario del Sistema Museale Provinciale (iscrizione al Tribunale di Ravenna n. 1109 del 16.1.1998)